

Attività 9 GIÙ LA MASCHERA

Durata: Lo svolgimento di questa attività richiede almeno 30 minuti; il tempo di esecuzione può comunque variare a seconda delle dimensioni del gruppo.

Materiale occorrente:

- Pennarelli a punta grossa.
- Piatti di plastica (due per ogni partecipante) procurati dal conduttore.

Metodi: L'esercitazione si avvale di una prima parte di lavoro individuale seguita da una seconda fase di comunicazione in gruppo.

Sequenza:

- Ad ogni partecipante vengono consegnati 2 piatti di plastica e un pennarello. In ogni piatto il partecipante disegna un volto che mostri un'espressione, in base alle consegne del conduttore: ossia, il volto "pubblico" e il volto "privato".
- Alla fine, tutti mostreranno al gruppo i due volti tracciati sui piatti e le rispettive emozioni, e chi lo desidera potrà esplicitare le motivazioni della scelta.

Obiettivi: Si tratta di un gioco di "attivazione": infatti, permette ai partecipanti di entrare in un clima di apertura nei confronti degli altri, attraverso semplici stimoli, finalizzati alla comunicazione emotiva di sé.

**Descrizione attività**

L'esercitazione si compone di due distinte fasi:

Prima fase:

Nel primo piatto, i partecipanti devono disegnare la faccia che di solito mostrano agli altri (c'è chi è sorridente, chi serio, chi...). È importante segnalare al gruppo che non esiste un modo di essere "giusto" o "sbagliato" ma unicamente la percezione che in genere abbiamo dello stato d'animo che normalmente manifestiamo. Nel secondo piatto, verrà invece stilizzata l'espressione del viso che normalmente non si desidera mostrare agli altri (la tristezza, il pianto, la rabbia; per alcuni l'innamoramento o la paura, ma anche la felicità...).

Seconda fase:

Una volta completati i "ritratti", ogni partecipante mostrerà i piatti al gruppo e, se se la sente, potrà comunicare agli altri il perché di quelle facce.

Se resta tempo, alla fine del gioco il conduttore potrà prendere uno specchio e passarlo ad ogni partecipante perché ognuno veda il proprio volto attraverso lo specchio.

Regole

Si tratta di un'attività dai contenuti delicati e profondi, ma caratterizzata anche da una forte connotazione ludica, data dal singolare "gioco delle facce". Durante il lavoro di gruppo – è bene ricordarlo – nessuno è obbligato a comunicare agli altri le proprie motivazioni profonde, ma deve almeno mostrare i disegni tracciati sui piatti. Durante la comunicazione conclusiva, infine, è importante ascoltare con attenzione e rispettare chi sta parlando, senza intervenire o commentare l'esposizione.